

MOZIONE

N. 629

Iniziative per la traslazione delle spoglie mortali degli ultimi Principi di Piemonte Umberto di Savoia e Maria José del Belgio a Torino o in altro sito piemontese

Presentata da:

GANCIA GIANNA (prima firmataria) 20/04/2026, PROTOPAPA MARCO 20/04/2026, ANTONETTO PAOLA 21/04/2026, BORDESE MARINA 21/04/2026, FAVA MAURO 21/04/2026, BUZZI LANGHI DAVIDE MARIO GIORGIO 21/04/2026, ICARDI LUIGI GENESIO 21/04/2026, SACCHETTO CLAUDIO 23/06/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 21/04/2026

MOZIONE n. 629

ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno

X Trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Iniziative per la traslazione delle spoglie mortali degli ultimi Principi di Piemonte Umberto di Savoia e Maria José del Belgio a Torino o in altro sito piemontese.

Premesso che

- il titolo di Principe di Piemonte, istituito nel 1424 dal duca Amedeo VIII di Savoia, ha storicamente identificato l'erede al governo dei territori piemontesi ed è divenuto nel tempo elemento fondante dell'identità storica, istituzionale e simbolica del Piemonte;
- il Piemonte rappresenta il luogo storico della Casa di Savoia, dinastia che ha reso il territorio uno Stato forte, moderno e all'avanguardia, ponendo le basi politiche, amministrative e culturali del processo di unificazione nazionale;
- Umberto di Savoia, nato a Racconigi nel 1904, fu Principe di Piemonte dalla nascita sino al 9 maggio 1946, e poi Re d'Italia fino al 13 giugno del medesimo anno, vivendo successivamente un lungo esilio per gli esiti del referendum istituzionale;
- Maria José del Belgio, sua consorte, Principessa di Piemonte e poi Regina d'Italia, fu figura di alto profilo culturale, politico e morale, profondamente legata all'Italia e al Piemonte, ove visse stabilmente negli anni precedenti al conflitto mondiale.

Considerato che

- tra il 1925 e il 1943, dapprima stabilmente e poi periodicamente, i Principi di Piemonte risiedettero a Torino, presso il Palazzo Reale, città nella quale svolsero attività istituzionali, militari, assistenziali e caritative, intrecciando un rapporto diretto e autentico con il tessuto sociale piemontese;
- il Principe Umberto dimostrò sempre una particolare affezione verso la Santa Sindone di cui era proprietario, garantendone la continuativa permanenza a Torino ed autorizzandone le indagini scientifiche, la prima Ostensione televisiva nel 1973 e quella solenne del 1978;
- il Principe Umberto fu profondamente devoto al Santuario della Consolata, luogo nel quale è tuttora conservato un suo ex voto nella cappella delle Regine;
- il Principe di Piemonte manifestò un particolare attaccamento alla Sacra di San Michele – oggi monumento simbolo della Regione Piemonte – dove, nel 1937, perorò e presenziò alla tumulazione di ventiquattro membri della dinastia sabauda nel perimetro della chiesa abbaziale e dell'antico coro, conferendole così il ruolo di sepolcreto familiare;
- i Principi di Piemonte furono protagonisti, in anni difficili della storia nazionale, di un atteggiamento improntato a correttezza istituzionale, rispetto della legalità e senso del dovere,

come riconosciuto da personalità di diverso orientamento politico e culturale, tra cui Luigi Einaudi, Ferruccio Parri, Pietro Nenni, Benedetto Croce, Winston Churchill e numerosi protagonisti della vita pubblica italiana e internazionale;

- Maria José del Belgio si distinse per una posizione critica e coraggiosa nei confronti del regime fascista, mantenendo contatti con ambienti cattolici, liberali, socialisti e antifascisti, e operando – anche durante il conflitto mondiale – per favorire una soluzione negoziale che risparmiasse ulteriori sofferenze al popolo italiano;

Rilevato che

- le spoglie mortali di Umberto di Savoia e Maria José del Belgio sono attualmente tumulate presso l'Abbazia di Hautecombe, in territorio straniero;
- numerosi precedenti recenti, anche relativi a membri della stessa dinastia sabauda, dimostrano come la traslazione di sepolture storiche possa essere affrontata in modo rispettoso, istituzionale e condiviso, senza alcuna finalità politica o ideologica;
- la cripta della Basilica di Superga, tradizionale luogo di sepoltura di Casa Savoia, non si presta oggi, per ragioni logistiche, ad accogliere i feretri di Umberto e di Maria José;
- l'ipogeo sottostante la Cappella della Sindone nella Cattedrale di Torino, il Santuario della Consolata e la Sacra di San Michele in Val Susa, per storia, valore simbolico e significato religioso, rappresentano siti coerenti e adeguati ad accogliere le spoglie degli ultimi Principi di Piemonte, in una collocazione che tenga conto sia della tradizione dinastica sia della sensibilità civile e religiosa contemporanea.

Evidenziato che

- l'attuale bandiera della Regione Piemonte trae origine diretta dallo stemma dei Principi di Piemonte, a testimonianza della continuità storica e identitaria tra il territorio regionale e le sue radici istituzionali;
- l'iniziativa di una eventuale traslazione non assumerebbe carattere politico, ma risponderebbe a un principio di *pietas*, memoria storica e valorizzazione dell'identità piemontese, nel rispetto dei valori costituzionali e della storia repubblicana.

Tutto quanto sopra richiamato, il Consiglio Regionale

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

- ad attivarsi presso il Governo italiano coinvolgendo le tre figlie di Umberto e Maria José di Savoia, le competenti autorità diplomatiche, religiose e culturali, nonché con gli enti territoriali interessati, al fine di valutare e promuovere la traslazione delle spoglie mortali degli ultimi Principi di Piemonte dall'Abbazia di Hautecombe a Torino o nella Cattedrale di San Giovanni, o nel Santuario della Consolata, oppure in Valle di Susa presso la Sacra di San Michele, o in altro luogo storicamente significativo;
- a coinvolgere le istituzioni ecclesiastiche competenti, al fine di individuare una collocazione idonea sul territorio piemontese, nel rispetto del significato religioso, storico e simbolico dell'iniziativa;

- a riferire al Consiglio regionale sugli esiti delle interlocuzioni avviate e sulle eventuali modalità operative, giuridiche e istituzionali dell'iniziativa.

Torino, 20.04.2026

La Consiglieria Regionale
Gianna Gancia